

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto il Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annuzzi amministrativi ed Editti 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

EDIMONDO - GIUDIZIARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

*L'Orénoque* se n'è ito. Gl'indugi frapposti a questo richiamo ed il modo con cui venne eseguito, quasi scusandosi di doverlo fare, ha tolto gran parte del significato a quest'atto ormai inevitabile. Inevitabile, diciamo, poiché, se l'Italia non ne parlava più da un pezzo, lasciando ad altri l'imbarazzo di far cosa che le spiacesse, ne parlavano invece tutti i giorni in Francia, mostrando che il lasciare a Civitavecchia questa quasi protesta contro l'unità d'Italia, poteva disgustare la nostra Nazione e spingerla ad alleanze non certo alla Francia piacevoli. Appunto tenendo dietro alla discussione della stampa francese noi ci eravamo persuasi che il Decazes avrebbe finalmente compiuto quest'atto, se il Governo di Mac-Mahon non voleva far mostra di un'insigne debolezza a riguardo dei clericali e legittimisti e di una eccessiva imprevidenza riguardo agli interessi del suo paese.

Per quanto gli oppositori ad ogni costo cerchino di sminuire quel merito che può avere il Visconti-Venosta in questo richiamo, nessuno può negare che in questo caso ed in tutta la sua politica rispetto alla Francia, egli non abbia imitato Fabio Massimo, il quale *cunctando restituit rem*.

Il richiamo un significato politico lo ha ad ogni modo. Esso ha messo in vista che il Governo francese, dovendo ottemperare a tutto ciò che v'ha di più saggio e previdente e moderato e calmo in Francia, ha fatto cosa che mira a non disgustare l'Italia, a costo di spiacere ai clericali e legittimisti, i quali ora dicono corna contro di lui tanto in Francia, come in Italia. È la Nazione francese insomma, la quale, bene riflettendo, si pronuncia per noi.

Col levare l'ancora di quella ostricaja dell'*Orenogue*, pare che si allontani l'ultima illusione dei clericali. Bisogna leggere gl'improperi alla Francia di quella stampa che in Italia, nefaramente, usurpa il nome di *cattolica* e non è nemmeno *cristiana*! Infelici! Non sanno davvero quello che si fanno! Pur ora stavano per fare da Roma una spedizione di ausiliari al campione dell'assolutismo Don Carlos, sotto l'insigna del *cuor di Gesù*! Vorrebbero fare un brigante anche di Quegli che predicò una dottrina di amore e di pace per il genere umano!

Ma questi ajuti non fruttano molto al loro campione; il quale, sebbene abbia di fronte un Governo disordinato ed inetto, com'è quello di Serrano, non progredisce gran fatto. Nel suo campo c'è molto disordine per le rivalità di quei comandanti, che si osteggiano fra di loro, e perché i suoi partigiani sono in gran parte un'accozzaglia di avventurieri della peggior specie. Se i nostri clericali aspettano il loro trionfo da quello di Don Carlos, hanno ancora molto da aspettare.

Serrano intanto, se non sa vincere i carlisti, scrive però delle note forti, come quella nella quale si lagna dell'appoggio dato al carlismo dalla Francia; nota che anche dalla stampa inglese è trovata eccessiva, sicché altri suppone che ci soffi sotto il Bismarck, il quale però ha troppe gatte a pelare, e fa da' suoi giornali protestare, che la Germania è contraria agli interventi, e naturalmente si accontenta di combattere anche per tal via la reazione.

Ora l'affare di Arnim si fa grosso, e si cerca di attenuarlo, dicendo che tutto si fece per vincere la sua ostinazione nel non restituire documenti, i quali sono di ragione dello stato. Questa lotta produce già un cattivo effetto, per i commenti che si fanno sopra il contenuto di essi, e che mettono in sospetto la diplomazia di diversi paesi. Il fatto è, che il Bismarck spinge le cose ad oltranza. La stampa francese coglie tutte le occasioni per dimostrarli ostile: ma con quale pro? Essa ci vede la mano sua da per tutto, e così, per renderlo odioso, gli accresce potenza nell'opinione generale; sebbene certe idee che gli si attribuiscono, come quella d'intervenire nella Spagna, trovino forte opposizione anche nella stampa inglese, ed altre di far entrare nella Confederazione dell'Impero germanico la Danimarca, nella stampa russa, giacché quella potenza non patirebbe mai, che il Baltico diventasse un *Mare germanicum*. Per ora però l'odiosità che si versa nella stampa francese sul cancelliere dell'Impero tedesco non rivelà che l'impotenza; come impotente si dimostra il Serrano a vincere i carlisti colle sue note.

Tutti in Francia attendono ora l'esito delle elezioni politiche del 18 e si preparano ad altre indette per l'8 novembre. Poi verranno le elezioni municipali. Così, nell'assenza dell'As-

semblea, si trovarono molte ragioni ed occasioni di tenere agitato il paese.

Sembra non si sia avverata la conversione al cattolicesimo del duca di Northumberland, i clericali hanno di che rallegrarsi di quella della madre del re di Baviera, colla quale si consolano di altre defezioni. Così il *ritualismo* inglese, che dopo il *pusey*, fa propendere molti anglicani alle pratiche religiose del cattolicesimo ed ai riti da cui l'aridità dei protestanti, li aveva allontanati, donde la scarsa popolarità di quel culto, se più ricco di pensiero, più povero di sentimento, e più proprio delle persone educate che non delle moltitudini, li consola e compensa di quell'accostamento dei vecchi cattolici, ortodossi ed anglicani nelle massime della Chiesa primitiva, che si va facendo nelle recenti congreghe di Germania e d'Inghilterra.

Il certo si è, che da quando i settarii, che vanno in coda al gesuitismo, vollero che ad ogni patto il romanismo fosse una religione politica, religione di casta dominante, anziché dell'umanità come quella del Cristo, tutte le quistioni religiose tornarono ad agitarsi, e non soltanto dai teologi di professione. L'indifferenza diventata abituale nella prima parte del secolo, è ora scossa, e frammezzo alle quistioni politiche, economiche e sociali, spuntano anche le religiose, e non soltanto sotto all'aspetto politico come accade delle *società degli interessi*, o dei pellegrini di Francia, o dei vescovi recalcitranti della Germania.

Il favoloso prigioniero del Vaticano fa anche esso della politica in ogni occasione. Mentre finora aveva solo detto, che egli non poteva approvare che si eleggessero i Deputati per sedere nella Camera di Roma, vedendo che tra il Clero medesimo effettivamente moltissimi prendevano parte alle elezioni, e che c'erano giornali ed opuscoli di preti, i quali discutevano contro la massima *nè eletti, nè elettori*, e c'erano pure e vescovi e parrochi, i quali effettivamente prendevano parte attivissima alle elezioni stesse, i più accaniti clericali trassero l'indaffabile a fare un passo innanzi ed a dichiarare ad alcune donnecciole, lavandaie e pescivendole di Roma le più, che non era lecito ai cattolici l'andar a sedere a Montecitorio e quindi agli elettori cattolici ad eleggere alcuno per questo. Almeno così suona il discorso cui l'*Osservatore Romano* e la *Voce dei gesuiti*, dopo riveduto e corretto, stamparono. Così la Nazione italiana, che vuole eleggere quelli che hanno da governarla, è cacciata fuori dalla Chiesa, perché il papa non è più papa-re! Fortuna, che gli Italiani, secondo quel loro proverbio, che falla il prete anche sull'altare, lasciano dire, sorridono e tirano innanzi e che il prete canti e gridi pure contro alla *civiltà moderna*. Abbiamo veduto farlo nella stampa di altri paesi, dove l'essere elettori ed eletti è pure lecito, da quelli che furono ed elettori ed eletti; non ricordandosi che la *civiltà moderna* fu quella che emancipò schiavi e servi, che uguagliò le genti nei doveri e nei diritti e che diede il governo di sé ai popoli. Tutto questo la setta condanna, come tutto quello che da un secolo a questa parte si è fatto, e così restringe sempre più il campo a sé stessa e diventa sempre più un anachronismo nel mondo moderno. Non conviene credere però, che i clericali, nemmeno dopo il discorso del papa, si astengano; e come decisamente di appropriarsi le opere pie, le scuole, le amministrazioni comunali e provinciali, così faranno sottomano le loro prove nelle elezioni politiche, accontentandosi di far legge tra tutti i nemici del Governo nazionale, se altro non possono.

Se lo tengano bene a mente i liberali delle diverse gradazioni, e non si lascino pigliare, in un momento decisivo, dalla malattia dell'indolenza che lascia fare. Da queste elezioni della dodicesima legislatura dipende l'assetto finanziario ed amministrativo del Regno. Dopo avere inalzato un grande edificio con molta spesa e fatica, si tratta di accomodarlo in tutte le sue parti. Il pareggio finanziario e l'assetto amministrativo è oramai il grido di tutti. Basta che si eleggano uomini del mestiere e pratici, non garzonelli, che hanuo da fare ancora i primi passi. Bisogna formare una maggioranza governativa compatta; la quale renda così più sollecito l'andamento degli affari e sciolga, come fu detto, una quistione alla volta, occupandosi di quella e procedendo via via di passo fermo e senza sbalzi e trabalzi alla spagnolesca, come alcuni vorrebbero, come cantano coloro a cui la miglior via, per salire là dove collo studio e col lavoro non arrivano essi, pare quella di tutto sconvolgere e manomettere. Fortuna, che il Paese non dà ascolto a questi tribuni, i quali trarrebbero in rovina l'edifizio nazionale il giorno in cui ci ponessero mano essi. Ma non basta condannarli

costoro, bisogna anche metterli al loro posto colla scelta dei più assennati a rappresentare e reggere la Nazione.

P.S. Un telegramma arreca una notizia gravida anche agli Italiani, che hanno cincinquanta mila dei loro al Rio della Plata; cioè che la rivoluzione di Ribas e Mitre fu vinta e che Sarmiento poté trasmettere il poter al nuovo presidente Avellaneda.

P. V.

## GLI INTERESSI DELL'OPERAJO E LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

I.

Nel recente Congresso di operai tipografi italiani tenutosi a Milano, si approvarono parecchi *Ordini del giorno* per chiedere al Governo vari immagiamenti, che al lavoro tipografico in particolare, ma, se adottati in via generale, utili al lavoro tutto potranno riuscire. E si esprimeva inoltre il desiderio, che le Petizioni, da redigersi per tali scopi dalle Società tipografiche, venissero fatte presentare ed appoggiare in Parlamento da «un gruppo» di Deputati scelti dal Comitato centrale di quelle Società fra gli «amici degli operai».

Ora, siffatto appellativo raccolgendo, corrono spontanea alla mente parecchie domande: quale il contegno di codesti Onorevoli? A quali criteri si baseranno gli elettori per eleggerli, il Comitato centrale delle Società tipografiche per isceglierli? Avrà da scegliere fra i Deputati di destra, o fra quelli di sinistra, fra i Deputati del centro destro, o fra quelli del centro sinistro, fra i Deputati della estrema destra, o fra quelli della estrema sinistra? Quale di codeste, o di altre minori divisioni, vorrà e potrà chiamarsi e dimostrarsi amica degli operai? O non sarebbe ottima cosa, che non «un gruppo», solo, ma tutti gli Onorevoli di Montecitorio, senza distinzione di partito, fossero «amici degli operai»? E non c'è da pensare, nel mentre cercasi l'emancipazione del proletario, come anticamente cercarono, e si ottennero, le emancipazioni successive dello schiavo e del servo, non c'è da pensare, ripeto, che l'amico dell'operaio lo sia pure della intera Società?....

Certo che sì.

Ora, gli è appunto nella mia qualità di operaio, non compreso nel novero dei votanti, che io mi credo in diritto ed in dovere di rivolger la parola a quel mezzo milione e più di elettori ed a cinquecento elettori che nel prossimo venturo mese daranno cotanto movimento per riuscire nei loro desiderii; — non altro, spesse volte, che desiderii personali o di piccoli «gruppi» politici.

Né alcuno sen maravigli, se un operaio ama ed ossia chiaccherare sopra argomento che eccede la sua competenza. — In Governo retto a libero reggimento, buona e desiderabile cosa sarebbe, che le opinioni de' cittadini, tutti si facessero pubblicamente conoscere, onde altri, esaminateli, le discuta, e dalla discussione quella luce provenga, e quella concordanza di proposti, che ci faranno sperar migliore andamento nelle pubbliche bisogna.

Fu già osservato, che, occupati specialmente della unificazione politica, non si andò sinora molto sottilmente investigando e studiando le quistioni interne, ma all'incontro ad esse procorsi, man mano che le si presentavano, quella soluzione ch'era per il momento più consentanea, senza, molte volte, badar più che tanto all'avvenire. — È giunto però il tempo dello studio pacato: — in noi stessi raccolti, e' fa d'uopo che tutti dedichiamo il pensiero e le forze nostre a migliorarci, ed a migliorare altri, educandoci vicendevolmente coi bontà degli esempi. Il *dolce far niente*, pel quale fummo di poco onorevoli celebrati segnalati, si bandisca da noi; gettansi lungi e la inconscia apatia, e la frivolezza indecorosa, ed ogni germe di triste discordia; — stringendoci più sempre coi vincoli di fraterna solidarietà, lavorando e studiando concordi, noi raggiungeremo ben presto quella meta di prosperità e grandezza, che alla Patria nostra desiderammo, e della quale giammai venne meno la fede.

II.

Amici o nemici degli operai, nessun disconosce per fermo, come tra le principali quistioni, che le menti agitano degli Economisti e degli uomini di Stato de' nostri giorni, abbiasi puranco la quistione sociale.

(\*) Pubblicando questo articolo di un giovane tipografo che stampa i nostri articoli, ci riserbiamo per dopo qualche osservazione.

Redazione.

Se dall'un lato le massime sovversive volte da' programmi di Marx e di Bakounine, ed incarnate alle masse mediante l'Internazionale, rendono di non poco alieni dalle classi lavoratrici coloro, e sono i migliori, che nel perfezionamento graduale dell'umanità sperano la naturale soluzione a sì importante quesito, qual si è l'emancipazione del lavoro dal capitale, non si può d'altronde ignorare, essere principali fattori, per così dire, dell'accoglienza non brutta che si fa alla propaganda comunista: la ignoranza nell'operaio d'ogni principio di scienza economica, ed il poco buon uso del capitale.

Fu già notato, parmi, che la vista dell'opulento che scialacqua, e getta i quattrini dalla finestra, e, nel mentre non ti darebbe soccorso al misero che langue, mantiene una caterva di parassiti sol perchè lodano e lui, ed i lauti suoi pranzi, e gli splendidi palazzi, e le delizie ville, ed il cocchio aurato, ed i magnifici cavalli; quella vista, ripetendo, predispone ad una specie di odio ingeneroso il poverello, che, pur sudando tuttodi in oscura e poco areata officina, stenta tuttavia a campana. E non solo agli operai materiali: che mi ricordo come altresì a quel buono e splendido *operaio del pensiero*, ch'era Michele Cipriano, questo mandava talora «più violento il sangue alle tempie», e faceva «stringere il pugno, e dilatar le narici».

Ma, si obietterà, potebbonsi forse adottare provvedimenti speciali per limitare il lusso degli abbienti, solo perchè desso non piace a chi stenta la vita? Si dovrà, per avventura, ricorrere ai Romani, onde imitarli in quelle leggi, colli quali determinavano non si potesse spendere più di tanto in una cena, in un abbigliamento?

Mai no; — fai riuscirebbero a nostri giorni codeste disposizioni, che ci farebbero, più che altro, sorridere. — «Quanto meno lo Stato «governa, tanto meglio governa», è l'odiero motto delle scienze politiche; e non si cessò egimai di invocar da ogni parte: *libertà*. Né le leggi hanno o potrebbero avere altro ufficio, che quello di sanzionare la libertà individuale, onde ogni cittadino, pur rimanendo geloso della propria, rispetti l'altrui.

O che si richiede adunque?

«L'apice della scienza sta nel rinvenire un partito, che abbia virtù di affrancare la Società dalla eccessiva ricchezza come dalla eccessiva miseria; a tanto scopo voglionsi tempo lungo e buoni costumi; — violenza non fa abito, leggi, tempo e buoni costumi sol varranno a trasformare man mano gli ordini della Società.» (\*)

(Continua)

DOMENICO DEL BIANCO  
operaio tipografo.

Roma. I carlisti che furono arrestati l'altra sera trovansi alle Carceri Nuove. Saranno deferiti alla Autorità Giudiziaria. Intanto le Autorità di pubblica sicurezza continuano le loro ricerche, e ieri fu fatta una perquisizione in casa di certo signor Monari ex-Intendente dell'esercito pontificio e vice-presidente della Società dei Reduci dalle battaglie del Papato. Furono sequestrati alcune carte e documenti. La bandiera dei Carlisti fu sequestrata nel convento di S. Maria della Scala in Trastevere. Un umile fraticello la teneva in serbo; gli agenti della questura, che ne erano egregiamente informati, si presentarono a lui, e senza molte ceremonie, se la fecero consegnare. In tutta questa operazione la Questura ha dato prova di raro accorgimento e di molta risolutezza. Ha mostrato di essere informata a puntino di tutto ciò che macchinavano i Carlisti romani, e li ha sorpresi sul meglio dei loro tentativi. La Questura merita dunque una sincera parola di lode, e noi siamo ben lieti di tributarigliela.

(Libertà).

Pio IX ha scritto di proprio pugno una lettera al principe Don Alessandro Torlonia, ringraziandolo per avere offerto alla Santa Sede il suo palazzo in via Borgo Nuovo durante il Concilio Ecumenico e per lo spazio di tre anni, dopo il 1870. In seguito di ciò il principe Torlonia domandò ed ottenne una speciale udienza dal Pontefice per esprimergli la sua riconoscenza per la benevolenza addimostratagli.

Francia. Si assicura al *Bien public*, che il conte Chambord avrebbe diretto al signor Costa

(\*) F. D. Guerrazzi: *Sibilla*.

de Beauregard una lettera, nella quale il pretendente deplova che alcuni membri influenti della destra s' impegnino « in una politica tortuosa, tendente a separare gli interessi della Chiesa dagli interessi della regalità legittima. »

Tutti i giornali francesi riproducono due nuove lettere del signor Arrighi (duca di Padova). L'una diretta a Mac-Mahon e nella quale lo accusa di averlo dimesso da sindaco per aver fatto pubbliche alcune parole che pronunciava sulla neutralità governativa nelle elezioni; neutralità punto non osservata. L'altra diretta agli elettori di Seine et Oise colla quale accusa ancora il governo di violare la sua neutralità nella lotta elettorale.

— Felice Pyat, che abita a Londra, nega nello *Standard* d' essere l'autore di una lettera che fu designata come sua in un carteggio parigino di detto giornale, e nella quale si legge, che poco prima che sorgesse la Comune, egli avrebbe eccitato ad assassinare i ricchi e ad incendiare Parigi.

**Svizzera.** Si ha da Berna, che il Consiglio nazionale ha terminato la discussione della legge sul diritto di voto dei cittadini svizzeri. La perdita del diritto di voto succede per condanne criminali o correzionali con prigionia, e per interdizione per prodigalità o malattia di spirito. La proposta della minoranza, che il diritto di voto si dovesse perdere anche per fallimento, venne respinta da 50 voti contro 23. Ha diritto di voto ogni cittadino che abbia compiuti i vent'anni, e gôda dei diritti civili.

**Spagna.** L'*Indépendance Belge*, in un suo dispaccio da Santander, 15, riferisce che una spedizione in Castiglia del brigadiere carlista Mogrovejo fu respinta dai generali Blanco e Villegas.

Secondo un telegramma da Madrid, Don Carlos, lasciato il suo esercito in Navarra, fece intorno a Tolosa.

**Inghilterra.** Gli scioperi in Inghilterra continuano. Nel Yorkshire, circa 6000 operai hanno sospeso i loro lavori. I padroni sembrano risoluti questa volta a non accogliere alcuna conciliazione. Ora, se, com'è viene assicurato, l'*Unione cooperativa*, alla quale gli ultimi scioperi sono costati quasi 60.000 sterline (un milione e mezzo) è rovinata, è da credere che gli scioperanti si vedranno costretti a tornare ai loro lavori alle condizioni precedenti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**L'appalto della fornitura dei viveri ai Juoghi più, e il magazzino normale.** Ci mandano su questo soggetto un articolo del quale daremo domani il fine:

Il granoturco a 10 lire l'ettolitro, il vino a 30 centesimi il litro, la carne a lire 1,20 il chilogramma. Si respira. Le domande di sussidio alla Congregazione di carità diminuiscono. Quasi quasi l'annata tristissima non si ricorda più.

Ma l'uomo prudente la registra nelle sue esemerasi, e scrive in nota: *può ritornare!*

Il pane, la carne si pagarono più del dovere? Si approfitta della carestia? Ci fu coalizione, monopolio? In qual modo si giungerebbe a preservarsene?

Tre sarebbero i modi a nostro avviso; la coalizione dei consumatori, il calamiere, il magazzino normale.

### I.

La coalizione dei consumatori da opporsi alla coalizione dei venditori di generi alimentari. È presto detto. Cento consumatori si mettono d'accordo; un loro incaricato si presenta al macellaio *a, b, c*, al fornaio *d, e, f*; tratta per un grosso consumo giornaliero assicurato, ed ottiene dall'uno o dall'altro le migliori condizioni possibili. Ma dove sono i cento che vanno d'accordo? Quanti non si trovano legati al proprio fornaio o macellaio dal libretto? Chi assicura che persisteranno, e non si lascieranno uscire da momentanei artificiali ribassi a preferire altro negozio?

Il magazzino cooperativo. Cento, duecento, trecento consumatori piantano bottega, acquistano all'ingrosso, vendono ai soci, forse a tutti, verso pronti contanti, con piccolo guadagno a beneficio dei soci, e a prezzo inferiore a quello degli altri negozi. Il magazzino c'era nel 1867, ma non durò. È un'istituzione, come si sa, immaginata per limitare le eccessive pretese dei bottegai, che riesce e prospera in molti paesi industriali ed anche in alcune città italiane.

Ma come potrebbero i bottegai vederla volontieri? Mostrarono di non comprenderlo quei cittadini che, rauinati l'anno scorso per risuscitare il magazzino cooperativo, nominavano taluno di loro a comporre la commissione. Vogliamo supporre in quelli il massimo disinteresse; ma non si mette il sorcio a comporre trappole.

Nel 1867 la piccia di pane che si vendeva a 16 centesimi, pesava otto once. Il magazzino, che aveva forno proprio, trovò che poteva dare la piccia di undici once ed allo stesso prezzo. Ma l'indomani non avvenne forse che quel forno privato che dava la piccia di otto once, ne elevò il peso a dodici once? Un terzo di peso in più? È storia. Fu forse filantropia? O un tenta-

tivo di uccidere il magazzino? Difficile qui associare molti consumatori, svariare dal sistema del libretto, col quale il consumatore riceve i generi a credito, sostenere il magazzino contro la guerra dei bottegai, i quali possono, per annientarlo ribassare per qualche mese i prezzi, fino a perderci sul costo. Difficilissimo trovare persone atte a condurlo, le quali non abbiano interesse contrario. (N.B. Il *Giornale di Udine* reso esperto da quello che fa veduto altrove crede che queste sieno difficoltà da potersi, volendo rimuovere.)

### II.

Una proclività alla coalizione para la ci sia nel nostro paese, e, nei momenti di distretta, maggiore che mai. Si applichi il calamiere, si moderno con esso le eccessive pretese dei venditori di carne e di pane, che sono i generi di prima necessità. Il povero ha diritto di non essere costretto a languire per l'ingordigia dei fornai e macellai, il popolo applaudirà e benedirà questa misura. Ecco l'idea di taluni.

Il calamiere, come il dispotismo, sono il sogno degli spiriti deboli. Colla violenza e col' invadere i diritti privati non si migliora il mondo.

Ormai non è una teoria astratta, non è una deduzione speculativa, cattedratica, è un fatto dimostrato con una esperienza lunghissima, che di regola la libertà e la concorrenza nutrono, e i calamieri affamano. A Firenze la storia ha registrato ben undici tentativi di tassare il pane e la carne; negli anni 1323, 1329, 1332, 1497, 1534, 1551, 1554, 1668, 1678, 1788, 1790; ma tutti questi calamieri si abbandonarono, perché il loro risultato costante fu di affamare la città. Da uno studio diligente dell'Accademia di Udine, pubblicato nel passato agosto dal *Giornale* (v. n. 196, 197), si rilevano le fasi del calamiere nella nostra città, ed è notevolissimo il fatto, che mentre il Governo austriaco proteggeva il calamiere e lo aveva con minuziose disposizioni regolato, durante lo stesso Governo venne tolto, come «mezzo impotente a produrre il buon mercato dei generi». Se il municipio dovesse prescrivere il prezzo del pane e della carne, perché non risusciterebbe addirittura le mete provvisorie che vigevano a Milano nel secolo passato anche sul *cervellato*, sul burro, sul lardo, sulla *songia*, sulla *luganega*, sul carboncino ecc.? Se noi invadiamo il forno e la macelleria, se noi conculchiamo il diritto di proprietà, di libertà individuale, dove potremo arrivare? Chi ci tratterrà, in nome delle necessità del popolo, di invadere i granai dei negozianti, o dei possidenti taccagni che hanno ancora i loro granai riboccanti di frumento vecchio, che potevano vendere a quattro volte il valore attuale?

Senza professare teorie assolute, ammettendo anzi che le rappresentanze e le autorità possono e debbano esercitare un'attiva vigilanza ed un'efficace influenza per evitare le coalizioni e per rendere la concorrenza efficace, accordando eziandio che in taluni casi, e dove l'azione benefica della concorrenza è impossibile, possano i municipi, meglio, con accordi che con disposizioni prescrittive facili ad eludersi, regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità; nelle condizioni della nostra città siamo d'avviso che lo stabilire il calamiere del pane e della carne sarebbe non solo una misura di regresso, impotente a produrre i sognati effetti ma un'onta al nostro buon senso tradizionale.

(Continua)

**Il prof. Blaserna,** distintissimo naturalista e nostro Friulano, venne nominato Rettore dell'Università di Roma, dove c'è professore di oculistica un altro distinto Friulano, il Businelli. Padova ha de' nostri il chimico Filippuzzi, Bologna l'Ellero, che pur ora scrisse un'opera sulla quistione sociale, Milano, quale presidente dell'Accademia l'Ascoli, proclamato oramai come uno dei primi linguisti dell'Europa. Giacchè parliamo de' nostri raccolgiamo dai giornali di Roma, che ha probabilità di pronta esecuzione un progetto del nostro architetto Scala di trasformare in uno splendido teatro il Mausoleo d'Augusto.

**Febbre carbonchiosa (anthrax o carbone).** Il dott. Giuseppe Tamburini ci manda da Bagnaria Arsia:

La grande importanza delle malattie carbonchiosi, non sfuggirà a nessuno dei lettori di questo periodico, quando si consideri, che esse sono le più numerose, e le più micidiali di quante colpiscono i nostri animali bovini ed ovini; e tanto più, quando penso che sono a facile attacco all'uomo, e perciò fui spinto a scrivere qualche cosa su questa tremenda malattia.

Cosa sia la febbre carbonchiosa, quali siano i mezzi per prevenirla e dirò neutralizzarla, e quali i processi e metodi curativi efficaci per questa affezione proteiforme, è una questione incognita per la scienza, ma però dalle esperienze fatte venne trovato un mezzo terapeutico efficace in questa malattia che ha il carattere di *morbosa fermentazione*.

Noi dobbiamo confessare, che siamo all'oscuro sull'eziologia di questa affezione, e lasciò da parte di aununziarvi tutte le ipotesi contraddittorie per la maggior parte, sulle cause dello sviluppo, e quindi dobbiamo attendere ulteriori progressi della scienza. Da prima noi dobbiamo

esaminare le condizioni geologiche del terreno, perché da molti si attribuisce lo sviluppo delle affezioni flogoso-carboncolari al suolo calcare, e quindi invito i cultori di medicina veterinaria a studiare questo punto importante dell'eziologia della malattia carbonchiosa.

In Italia da alcuni vennero esperimentati i solfati con buon successo, e mi riservo in un'altra memoria di riferire tutti quei casi in quali il rimedio ebbe un pieno risultato. Gli ottimi risultati ottenuti coi solfati nelle affezioni carbonchiosi negli animali bovini ed ovini, eccetera ad esperimentarli anche in altre malattie. Accennerò che i solfati vennero esperimentati con felice successo nelle febbri intermitte nell'uomo, il che mi fa supporre che possa avere eguale azione in tutte quelle malattie d'infezione che si sviluppano negli animali domestici.

Il r. Ministero d'agricoltura, dietro domanda del regio istituto di scienze lombardo, ancora nel 1871, ha emanato una circolare per raccomandare una bellissima memoria del prof. cav. Giovanni dott. Polli di Milano, sul modo di applicare la cura solfatica nelle epizoozie, e soprattutto nella febbre carbonchiosa, nel tifo bovino e nella stematica astosa. A mio modo di vedere sarebbe cosa molto ben fatta, che la nostra r. Prefettura ci provvedesse di questa interessante istruzione, e che ne facesse ampia diffusione ai Medici, ed ai Veterinari, ma più specialmente ai Medici, e questi potrebbero dare più nozioni ai Comuni sul modo di comportarsi in questa malattia, ed essi dovrebbero presiedere alle commissioni locali, e fare in modo che vengano illuminati maggiormente i nostri agricoltori. Io raccomando agli interessati di fare attenzione alla composizione delle commissioni, e che in essa vi sieno persone in cui si possa avere intiera fiducia, e che abbiano tutti i requisiti affine di raccomandare, e di prendere quelle cautele che si rendono necessarie in questa tremenda malattia.

Secondo il mio modo di vedere, si deve adoperare nelle febbri carbonchiosi l'iposolfita di soda alla dose di grammi 140 al giorno, diviso in due prese, cioè alla mattina ed alla sera, ma dalla presa del rimedio a quella del cibo bisogna lasciar passare due ore, e da quella del cibo al rimedio almeno tre ore. La dose per le capre, pecore e suini è di 60 grammi in due prese, seguendo il metodo come dissì più sopra.

Se si vuole che la soluzione iposolfitica rimanga nel corpo più a lungo, e quindi ne avenga l'assorbimento in circolo, bisogna darla in una decozione di crusca di frumento o di destirina, aggiungendovi una piccola quantità di cloruro di sodio (sale comune).

Noi abbiamo un grandissimo vantaggio nel propinare l'iposolfita di soda, perché le feci degli animali che sono sotto l'uso di questo rimedio tramandano una forte esalazione di acido solfidrico (odore di uova frâcide). Quest'odore non è nocivo, ed esso si può considerare come un depurativo della stalla, perché in questa guisa permette che una parte dei principi solforosi entrino nelle vie respiratorie, e quindi danno luogo alla riproduzione dell'acido solfidrico. Si deve adoperare l'iposolfita di soda nelle ulceri lasciate dalle febbri carbonchiosi, e questo lavacro è una utile applicazione, e la soluzione deve essere concentratissima.

La terapia iposolfitica in questa malattia ha per effetto di distruggere il fermento morbifero, ed io credo che possa giovare in tutte quelle che hanno il carattere di *morbosa fermentazione*. Io credo che l'iposolfita di soda sia rimedio sovrano in codesta affezione, tanto come preventivo e curativo, e che perciò sarebbe desiderabile che l'Autorità superiore divulgasse delle istruzioni, che formasse delle commissioni competenti in questo grave argomento, e che si facessero appositi esperimenti in proposito.

Personaggi distinti e competenti dell'Europa riuniti nei congressi di Amburgo e di Vienna, trattarono anche di questa malattia, ed essi furono inspirati da una sana nozione di patologia su questo terribile flagello.

A Milano l'iposolfita di soda costa al chilogramma da L. 1,20, a L. 1,50, e vedate che il prezzo del rimedio è di poco costo, e che ogni colono dovrebbe seguire questa massima, non solo per i bovini, ma anche darlo alle pecore, alle capre, ed ai suini, come preventivo.

In questa affezione la sequestrazione severa e ben applicata, si può dire che salvò molte stalle dalla malattia. Nelle località infette si porranno indicatori che facciano nota l'esistenza della malattia, e si sorveglierà rigorosamente.

Gli animali morti dovranno essere sotterrati molto profondamente, e tagliuzzata la pelle, e coperti di uno strato di calce, od aspersi di una sostanza che renda le carni impropprie all'alimentazione. Abbiamo molti esempi che persone che si cibavano con carni provenienti da animali carbonchiosi perirono. I trasporti si facciano con cavalli od a braccia d'uomini, né mai si trascinino per terra i cadaveri. La manipolazione imprudente di questi cadaveri fu più d'una volta causa della propagazione del morbo.

La paglia e foraggi che hanno servito agli animali infetti, e il letame devono essere distrutti col fuoco. La stalla disinfeccata, e gli oggetti di legno lavati con una soluzione di acido fenico, i muri imbianchiti colla calce.

Sarebbe desiderabile che da noi si pensasse introdurre un personale sanitario superiore e bastante autorità per stabilire un buon servizio, e questo non esisterà mai finché nella nostra provincia non saranno stabilite condizioni veterinarie per circondario, e di distretto, un regolamento che fissi i doveri e le attribuzioni di questi funzionari in una maniera uniforme per tutto il regno, lo speriamo.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dall'11 al 17 ottobre 1871.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10

• morti • 1 •

Esposti • 1 • 2 - Totale N. 2

Morti a domicilio

Maria Goja-Vicario fu Giuseppe d' anni 70 contadina — Teresa Del Fabbro di Luigi d' anni 15 — Giulia Basig di Cristiano d' anni 1 Santina Del Zotto di Leonardo d' anni 26 sarda — Teresa Pittaro di Antonio di mesi 8 — Benvenuta Calcina di Pietro d' anni 6 — Enrico Angeli fu Giuseppe d' anni 9 — Maddalena Muzzi-Valdevit fu Mariano d' anni 58 attualmente occup. di casa — Giovanni Michenigo Giuseppe di mesi 3 — Lucia Dianan di Giacomo di mesi 1 — Giuseppe Liva fu Anton d' anni 59 sarto — Giuseppe Calcinoni di Giovanni d' anni 1 e mesi 4 — Antonia De Bon Veronese fu Polidorio d' anni 45 attend. alle occup. di casa.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Domenico Vicario fu Giuseppe d' anni 4 sarto — Ida Fiorenti di giorni 11 — Giuseppe Gervasi di mesi 1 — Enrico Fallesse d' anni 6 — Paolo Pividori fu Giacomo d' anni 70 agricoltore.

**Morti nell'Ospitale Militare**

Giuseppe Nadali di Carlo d' anni 22 guardia doganale — Carlo Guerriero di Luigi d' anni 21 soldato nel 19° Regg. Cavalleria.

Totale N. 3

**Matrimoni**

Francesco De Candido agente di commercio con Margherita Bortolotti civile — Carlo Messaglio orfice con Anna Zorattini sarta — Giovanni Zavagno agricoltore con Caterina Rizzi contadina.

**Pubblicazioni di Matrimonio**

esposte ieri nell'abito municipale

Raimondo Zorzi cartolaio con Teresa Saltini attend. alle occup. di casa — Pietro-Carlo Ciani segretario comunale con Giuditta Minigagiata — Luigi Vedova impiegato ferroviario con Angelina Nicola agiata — Pietro Mecchis sarto con Antonia Fachinato sarta — Giuseppe Gabini fabbro con Francesca Toldi contadina — Antonio Piccini calderajo con Anna De Pier sarta.

## CRONACA ELETTORALE

**Da San Vito riceviamo e stampiamo:**

Illustrissimo sig. Sindaco

Cav. BARNABA AVV. DOMENICO

a S. Vito al Tagliamento

Rispondo alla graditissima sua interpellanza del 5 ottobre corrente. Ella mi avvisa che i contesto Collegio elettorale si avrebbe desiderio di conoscere il mio programma, brevissimo, e francamente sovrano in codesta affezione, tanto sulla condotta ch'io seguirò, se fossi rieletto Deputato per la nuova Legislatura. La risposta schietta e leale ch'io posso, e devo dare agli Elettori è la seguente.

Il Programma generale del Deputato italiano è tutto compreso nella formula del giuramento ch'egli presta dinanzi alla Nazione; giuramento serio, coscienzioso, e che non ammette reticenze e riserve. Non è necessario ch'io dichiari che fedele al giuramento, io sarò devoto al Re, alla Patria, e leale difensore e osservatore dello Stato. La monarchia costituzionale è il fondamento e la

## FATTI VARI

indipendenza e dare alla nostra Nazione quella giusta influenza che lo si compete fra le primarie Potenze di Europa. È pure necessario ed urgente che meglio si provveda alla Marina e all'Arma, sia per la difesa delle coste, che per la tutela e lo sviluppo del nostro Commercio all'Ester. Né si dovrà trascurare, per quanto le nostre forze economiche lo permettano, il perfezionamento delle fortificazioni permanenti. Nelle condizioni presenti d'Europa sarebbe errore e colpa trascurare la nostra potenza militare; l'infamia di Campoformio non dobbiamo permettere che mai più si rinnovi.

Altra necessità urgente, come bene espresse testé nel suo splendido e perspicuo discorso di Legnago il Presidente del Consiglio dei Ministri, è la riforma del nostro sistema tributario e amministrativo, riforma incessante, graduale, diligente, e subordinata alle più certe norme della scienza e della esperienza. Con questa potremo raggiungere il pareggio nelle nostre finanze, rialzare e assicurare il nostro credito, liberare il paese dalla tassa gravissima del deprezzamento della moneta e sopprimere il corso forzoso. Le riforme brusche, radicali, sovvertitrici, non corretrici dei sistemi presenti, ci farebbero tornare indietro e rovinerebbero del tutto le nostre finanze. Io credo che la via adottata nel suo discorso-programma dall'on. Minghetti sia la più sollecita e sicura per ottenere senza scosse pericolose la riforma del sistema tributario e amministrativo e per rendere solido il credito dello Stato. Non v'ha bisogno ch'io dica che accetto per codesta riforma il programma ministeriale.

Desidero però, che non si posponga, ma che proceda contemporanea alla riforma tributaria l'amministrativa;

Che al più presto si semplifichi la miuuziosa legge di contabilità dello Stato, che inceppa l'azione della amministrazione e la rende tarda e dispendiosissima;

Che la riforma delle Amministrazioni centrali sia regolata dal principio logico e pratico della distinzione fra le attribuzioni di chi deve dirigere i pubblici servizi, e le funzioni dei sindacati della legalità e della regolarità delle spese;

Che cessi la quasi generale confusione, o promiscuità presente di attribuzioni direttive e sindacatiche esercitate da persone spesso non idonee a dirigere, mentre alle persone competenti, riunite in Consigli o Comitati, resta lo inefficace ufficio di consultori irresponsabili;

E che la legge determini e regoli la condizione giuridica ed economica dei pubblici impiegati, e li sottragga agli arbitri possibili dei Ministri e dei Direttori generali, fissando le norme per le nomine, promozioni, e trasferimenti loro, e la procedura disciplinare per la punizione dei loro travimenti. Molti altri desiderii e propositi, che formare devono il programma del Deputato, potrei esporre, come per esempio:

Che la istruzione pubblica allargata e perfezionata debba dare cittadini onesti, professionisti, dotti, artefici e industriali bene istruiti;

Che le leggi non inceppino mai la libertà e la iniziativa individuale nelle idee e nelle opere oneste e buone, non omettendo però di tutelare i diritti, l'onore, la sicurezza dei cittadini, e dello Stato; e di moderare con giusti temperamenti cestuta libertà, quando, in date condizioni sociali, favorisse la prepotenza e la cupidigia di pochi fortunati sulla moltitudine dei deboli e poveri, prevenendo così quei perturbamenti sociali che minacciano altri Stati.

Che l'applicazione del principio della Chiesa in libero Stato si svolga con quella giusta moderazione che fu da noi adottata, rispettando la libertà delle credenze religiose e del ministero ecclesiastico, fatte però formalmente osservare le leggi civili; ma di ciò basti.

Conchiudendo dichiaro ch'io mi farò dovere di appartenere al partito liberale moderato e progressivo, e che, senza essere schiavo di alcun ministero, sarò sempre Deputato governativo, fossi anche oppositore, e faccio voti affinché nella nuova Legislatura il partito liberale governativo costituisca una forte maggioranza, che non sia costretta, nel timore del peggio, di tollerare Ministeri mediocri, ma che possa modificarsi e averli tali da amministrare per bene la cosa pubblica e governare sapientemente il Paese.

Voleva essere breve e mi avvado che, tirato dalla materia, m'allungai di troppo con questa lettera. Forse non tutti i concetti esposti espli- ci chiaramente, ma a questo difetto supplica la conoscenza dei miei precedenti, e la certezza che nel presente declinare della mia vita, come fui alieno sempre da ambizioni e cupidigie, io non ho altra aspirazione che di cooperare, per quanto valgono le mie povere forze, al bene e alla prosperità della Patria nostra. Voglia ill.<sup>o</sup> sig. Sindaco gradire i sensi di mia stima riconoscente.

Roma 11 ottobre 1874.

Il suo devotissimo  
ALBERTO CAVALLETO.

« Per Comacchio, si accenna sempre ed unicamente all'on. Seismith-Doda, il cui nome uscirà quindi dall'urna ad unanimità di suffragi. » Così nella *Gazzetta di Milano*. Ciò serve d'avviso agli elettori di San Daniele e Codroipo.

Dal Tagliamento rileviamo, che a Sequals ci fu una radunanza di elettori, nella quale venne discussa ed accettata la candidatura del Simoni. Staranno adunque di fronte egli ed il Sandri.

**Pubblicazione.** Il signor Vittore Prestini ha pubblicato (*Milano tip. Agnelli*) un pregevole lavoro che può essere utilissimo nelle scuole ed a tutti coloro che vogliono avere qualche nozione delle nostre legislazioni amministrativa e costituzionale.

Il libro si intitola: *Nozioni fondamentali di filosofia morale, di diritto naturale, costituzionale ed amministrativo*.

Lo svolgimento delle materie è fatto secondo le norme dei programmi governativi per le scuole normali e tecniche.

L'esposizione e la trattazione ne sono semplici, chiare e ordinate. Il libretto è, insomma, un buon manuale che va raccomandato ai giovani italiani, ai quali l'Autore lo ha dedicato.

**Servizio sulle ferrovie.** Il governo svizzero, diligentissimo promotore degli interessi economici, sta per assumere una utilissima iniziativa che troverà negli altri Stati favorevole accoglienza.

Il consiglio federale vorrebbe che per le spedizioni in servizio cumulativo, le diverse Società ferroviarie fossero solidariamente responsabili verso gli interessati, salvo il diritto di regresso tra di loro, del ritardo nella consegna, di avarie o perdita delle merci, e a tal fine intende invitare i governi di Francia, Italia, Austria e Germania ad una conferenza per stabilire le basi dell'accordo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. Regio Decreto 27 agosto p. p., che approva la convenzione 25 agosto 1874 per la concessione al consorzio delle provincie di Palermo e di Trapani di una strada ferrata da Palermo a Marsala e Trapani.

2. Nomina del professore Enrico Betti a segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che sono riammessi i telegrammi privati in linguaggio segreto per le corrispondenze scambiate colla Turchia, e che dal 15 corrente è ammessa l'accettazione dei telegrammi direttamente per Buenos-Aires (Repubblica Argentina).

La *Gazz. Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. R. Decreto 23 settembre che autorizza il Consiglio comunale di Capraia e Limite a tenere le sue adunanze nella frazione di Limite.

2. R. Decreto 23 agosto che dichiara alienabile il bacino paludososo del demanio del comune di Melendugno, in provincia di Otranto, denominato Cipolla.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra e in quello della marina.

4. Avviso di concorso alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Modena. Le domande dovranno essere presentate prima del 15 novembre.

## CORRIERE DEL MATTINO

In una recente sua nota, il ministro delle finanze, mentre non rifiutava di discutere coi rappresentanti delle Camere, si dichiarava però assolutamente contrario all'istituzione dei *punzi franchi*. In presenza di così categorica dichiarazione, pare che le Camere di commercio rinuncino a riunirsi a Roma, come era progettato.

Il duca di Decazes sta elaborando una risposta alla Nôta spagnola, per iscagionare il Governo francese delle mossegli accuse.

La risposta del Decazes sarà comunicata a tutte le Potenze che riconobbero il Governo del maresciallo Serrano, alle quali fu pure comunicato il *memorandum*, accioché possano giudicare delle accuse e delle difese.

L'Orénoque non poté continuare il viaggio a Tolone e dovette cercare rifugio nelle isole d'Hyères. L'Haras dice che fu per il cattivo tempo, ma è più probabile che la causa sia il pessimo stato di quella nave, di cui si parlò più volte.

A rassicurare in parte le legittime apprensioni destate in Italia dalle notizie della insurrezione argentina, il *Commercio* di Genova reca che secondo un privato dispaccio giunto in quella piazza le due parti in lotta mostrerebbero di condurre la guerra senza punto violare la proprietà e la vita dei privati.

Il *Sicile* reca che il presidente superiore dell'Alsazia-Lorena ha proposto un progetto di legge per la istituzione di un'assemblea di rappresentanti di quelle due provincie, formata da delegati dei consigli distrettuali, aventi per mandato di cooperare col governo al miglior andamento degli affari amministrativi.

La cancelleria dell'impero si occupa ora dell'esame di tale progetto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. Berger, progressista, fu rieletto a Dortmund deputato del Reichstag, contro l'ul-

tramontano Kettler. Nella rimessa della casa di Arnim fu fatta ieri una perquisizione, e vi furono sequestrate 14 casse contenenti oggetti di Arnim, provenienti da Parigi.

Parigi 16. Il presidente Sarmiento spediti a Garcia ministro dell'Argentina agli Stati Uniti che trovasi attualmente a Parigi il seguente dispaccio: *Buenos Ayres* 12. Rimetto i poteri al presidente Avellaneda. La rivoluzione è fallita. L'esercito e 50,000 guardie nazionali inseguono Arredondo che fugge verso Mendoza. Mitre riuscì a Montevideo. Qui tutto è tranquillo. Altri dispacci confermano questa notizia e dicono che la sospensione dei pagamenti a Buenos Ayres fu senza importanza.

Baiona 16. Una cannoniera spagnola giunse ieri nella baia di Socoa, reclamando il bastimento spagnolo *Nieve*, che avrebbe sbarcato armi per i carlisti presso il capo Figuer. La questione fu deferita a Parigi. Il capitano del *Nieve* è scappato.

Parigi 17. L'*Opinion Nationale* annunzia che Decazes ebbe una lunga conferenza giovedì con Armijo. Esso gli comunicò i documenti, i quali stabiliscono formalmente che i reclami di Serrano sono senza fondamento, e che le accuse e i rimproveri fatti alla Francia sono invece a carico di altre Potenze. Armijo fu soddisfatto di queste spiegazioni.

Palermo 17. Ieri nel territorio di Montemaggiore i briganti presero in ostaggio un ricco proprietario di nome Saielli.

Parigi 17. Le ferrovie lombarde daranno un accounto di dividendo in novembre di franchi 7 1/2. La *Semaine Financière* crede che il dividendo delle austriache sarà al massimo franchi 40.

Parigi 17. Il *Mémorial diplomatique* annuncia che le Autorità francesi dei dipartimenti dei Pirenei sequestrarono a Socoa e misero a disposizione del console spagnolo a Baiona la nave spagnola *Nieve*, proveniente da Anversa, con un carico d'armi per carlisti. Il *Journal de Paris* crede prossimo un cambiamento dei Preti di Pau e di Nizza.

Madrid 16. Venerdì i carlisti sucidarono quattro impiegati della ferrovia del Mezzodì. Espartero è ammalato. I carlisti perdettero ad Amposta due cannoni, ed ebbero mille fra morti e feriti.

Berlino 18. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che è da sperarsi che la salute migliorata dell'Imperatore gli permetterà di soddisfare al suo desiderio di recarsi in Italia nell'anno prossimo. Non trattasi soltanto di atto di cortesia, ma nello stesso tempo di un nuovo abboccamento fra i due Monarchi strettamente legati di amicizia, e di constatare nuovamente le aspirazioni basate sulle simpatie e sugli interessi delle due nazioni.

Firenze 18. Thiers è partito per Pisa.

Torino 18. La Duchessa d'Aosta partirà domattina per S. Remo, ed il Re domani sera per Firenze.

Parigi 18. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto relativo alle modificazioni per le circoscrizioni delle diocesi tra la Germania e la Francia.

Roma 17. Il duca di Sermoneta si ritira dalla vita pubblica. Declina quindi la candidatura di Trastevere e raccomanda quella del principe Odescalchi.

Berlino 16. Si smentisce categoricamente la corsa voce che il conte d'Arnim si fosse ucciso.

Parigi 16. Dorregaray fu internato insieme a due ufficiali.

Berlino 17. Riguardo alla questione Arnim, la *Norddeutsche Zeitung* si riserva di pronunciarsi dopo che sarà pubblicata la sentenza del tribunale, e dichiara che allora rettificherà quanto scrisse la *Vossische Zeitung* circa l'antagonismo tra Arnim e Bismarck.

Strasburgo 17. La *Strasburger Zeitung* conferma che è in progetto la formazione di una Giunta provinciale, e che il relativo schema di legge sarà presentato al Parlamento per trattamento costituzionale.

Pest 17. Furono distribuiti gl'inviti per la riapertura del Parlamento, la quale avrà luogo il 24 corrente. Domani arriverà qui il conte Andrassy.

Parigi 17. Mac-Mahon grazierà il colonnello Villette.

Il ministero della guerra sta organizzando sette battaglioni di cacciatori delle Alpi.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	759.3	758.3	758.6
Umidità relativa . . .	93	83	88
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .	E.	calma	N.
Vento { velocità chil.	1	0	1
Termometro centigrado	16.5	18.3	14.7
Temperatura { massima 20.4			
minima 14.0			
Temperatura minima all'aperto 12.2			

## Notizie di Borsa.

PARIGI 17 ottobre

3.00 Francese	61.85	Ferrovia Romane	75.—
5.00 Francese	99.05	Obligazioni Romane	184.—
Banca di Francia	3970	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	65.80	Londra	25.15.—
Ferrovia lombarda	320.—	Cambio Italia	10.18
Obligazioni tabacchi	—	Inglese	92.34
Ferrovia V. E.	195.50		

Austriache	BERLINO 17 ottobre	144.12
Lombarda	187.34 Azioni	65.

inglese	92.34 a —	Canali Cavour</td

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 634. 3  
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo  
**Comune di Tramonti di Sopra**

AVVISO DI CONCORSO  
A tutto il giorno 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui è annesso l'onorario annuo di L. 700 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze saranno corredate dei documenti prescritti dalle leggi vigenti.

Dal Municipio di Tramonti di Sopra  
il 12 ottobre 1874

Il Sindaco

ZATTI DOMENICO  
La Giunta Municipale  
Facchini Domenico Paronello  
Facchini Giacomo Fratelli

N. 625. 3  
**IL SINDACO**

**del Comune di Ronchis**  
AVVISA

A tutto 24 ottobre corrente viene riaperto il concorso ai seguenti due posti:

a) di Maestra elementare della Scuola Comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'anno stipendio di L. 333,33.

b) di Maestro elementare della Scuola maschile della Frazione di Fraforeano cui va annesso l'anno stipendio di L. 500 oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno essere prodotte a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato, e la nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Ronchis il 11 ottobre 1874.  
Il Sindaco  
MARSONI

N. 519. 1  
**Comune di Ligosullo**

AVVISO D'ASTA  
al miglioramento del ventesimo  
all'asta del giorno 29 settembre p. p. di  
cui l'avviso n. 452 risultò aggiudicato  
il terzo lotto di piante resinose (bosco  
Lavinal) al signor Piazzotta Pietro di  
Antonio per l. 3615.

Nel termine dei fatali scaduto il 15  
andante, il sig. Bulliani Simone col  
miglioramento del ventesimo portò il  
lotto suddetto a l. 3795,75.

Si avverte  
che nel giorno di martedì 27 ottobre  
corr. alle ore 10 antim. si terrà in  
quest'ufficio un definitivo esperimento  
d'asta sulla offerta suddetta, ferme le  
condizioni dell'avviso n. 452.

Il deposito è di l. 379.

Dall'Ufficio Municipale  
Ligosullo, 15 ottobre 1874.

Pel Sindaco l'Assess. deleg.  
MORO PIETRO

## ATTI GIUDIZIARI

N. 37. R. A. E.  
La Cancelleria della R. Pretura del  
Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Andreussi Gaspare fu Giuseppe detto Prezuan, morto a Osoppo nel 31 luglio 1874, venne qui accettata beneficiariamente nel Verbale 14 corrente, a base dal Testamento 2 ottobre 1873 N. 178 rogato dal sig. Notaio dott. Onorio Pontotti e per diritto di legittima successione, dalli Andreuzzi Giovanni fu Gaspare, Lucia Lenussa fu Gio. Batt. vedova di Giuseppe Andreussi pei minori dei figli Giuseppe e Domenica Andreussi, Lucia Andreussi fu Gaspare vedova di Gio. Batt. de Cecco detto Ceccut, e Tommaso di Toma fu Giacomo detto Chialuni per la minor sua figlia Caterina di Toma nelle rappresentanze della madre Colomba Andreussi, tutti domiciliati in Osoppo.

Gemona, 16 ottobre 1874.

Il Cancelliere  
ZIMOLI.

N. 36. Reg. Accett. Ered. 27  
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che morto in Peonis frazione del Comune di Trasaghis nel 27 agosto 1874 Bulfon Pietro-Antonio fu Paolo, la di lui intestata eredità venne accettata beneficiariamente nel 9 corrente da Pietro Bulfon fu Paolo di Peonis tutore pei minori figli del defunto Pasqua e Paolo Bulfon.

Gemona, 16 ottobre 1874

Il Cancelliere  
ZIMOLI.

N. 10 Reg. A. Com.

Il Cancelliere della R. Pretura mandamentale di Palmanova, rende pubblicamente noto a sensi dell'art. 981 Cod. C. che al curatore della eredità giacente del fu dott. Michiele de Franceschi ex capitano del genio morto in Palma il giorno 9 settembre p. p. questo Illustr. R. Pretore con suo decreto odierno ha nominato in tale qualità questo Avvocato B. Pietro dott. Mugani.

Palma, li 15 ottobre 1874

Toso Canc.

**Sig. dott. J. G. POPP**

dentista della Corte i. r. d'Austria  
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Grandisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore  
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Servavallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in Beluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

**FARMACIA REALE**  
**Pianeri e Mauro.**

**OLIO**  
**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CON PROTOJODURO DI FERRO  
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbri- catori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale. PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie Filippuzzi Comessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quarlaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed

in tutte le principali d'Italia e dell'Estero.

## NUOVO DEPOSITO

DI POLVERE DA CACCIA E MINA  
prodotti  
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA  
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dynamite di I, II e III qualità per fucili umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

## Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 34

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere  
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flacone L. 4. 93

## UN PROGETTO DIRETTORE

di filanda, dando termine colla fine del corrente ottobre la filanda in cui si trova, cercherebbe di collocarsi presso qualche Casa Commerciale anche come giovane di Studio ecc. Può di sè dare le più ampie informazioni. Dirigersi al sig. C. N. n. 19 ferma in posta a S. Vito al Tagliamento.

## CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti militari.

## GIORNALE DI UDINE

## Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schiamimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI. Udine via Zanon N. 2.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i vari lavori della loro arte tengono pure in vendita

## UNA TROMBA D'INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei fratelli Mondini lattai ed ottonai di questa città, una TROMBA D'INCENDIO aspirante e premere con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba esternamente in ghisa ed internamente in lastra d'ottone, ha lo stantuffo di diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro solido e ben lavorato, talché non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno specialmente ai possessori di opifici industriali ed ai municipi, mentre siamo purtroppo spesso visitati dalle disgrazie di incendi che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brevissimo tempo ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendi.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati si studiano costruire simili macchie, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo più grande > 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e per nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il Berletti si lascia di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre .	> 1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella .	> 2.50
100	Buste porcellana .	> 2.50
100	fogli Quartina pesante glace, velina o vergella .	> 3.00
100	Buste porcellana pesanti .	> 3.00

## LITOGRAFIA